

## IL GIORNALE DEL VITROTTI



### Prossimi Eventi

12/01  
Tombolata

13/01  
Ginnastica

16/01  
Laboratorio di Cucito

17/01  
Laboratorio di Perline



### Cronaca della Settimana

Eccoci ritornati dopo la pausa natalizia, eccoci di nuovo insieme nel nuovo anno.

Come sono andate le feste?  
Avete mangiato tanti dolci e tante leccornie?  
A lenticchie come siamo andati?

Si lo sappiamo, tante domande, ma quando ci si rivede dopo un po' di tempo, la curiosità è sempre tanta.

Comunque non perdiamoci troppo in parole, il 2023 è cominciato e chissà quante avventure ci riserverà!

## GLI AMICI DI PIERO E LOLLO

### Polipo o Polpo?

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Lollo, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Nuovo anno, nuovi amici, nuove storie. Vogliamo però inaugurare il 2023 con un articolo importante, per spiegare una volta per tutte la differenza tra il POLIPO e il POLPO, esatto sono due parole diverse che descrivono due animali diversi.

I polipi sono degli Cnidaria, parenti quindi delle anemoni di mare, i “costruttori” di coralli e barriere coralline.

I polpi, invece, sono i molluschi cefalopodi a otto tentacoli che bene conosciamo.



Esemplare di POLIPO



Esemplare di POLPO

### La Ricetta della settimana: Baccalà mantecato alla veneziana

#### Gli ingredienti:

- Farina 00 500 g
- Stoccafisso (già ammollato) 800 g
- Olio di semi di girasole 500 g
- Alloro 2 foglie
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.
- Prezzemolo q.b.
- Pepe nero q.b.

#### Ricetta:

Per preparare il baccalà mantecato alla veneziana vi servirà lo stoccafisso (noi lo abbiamo preso già ammollato), sciacquatelo comunque più volte sotto acqua corrente fredda ed eliminate le lisce estraendole con una pinzetta. Questo passaggio è più semplice con lo stoccafisso crudo. Tagliate lo stoccafisso a pezzi grandi, ponetelo in un tegame alto preferibilmente in acciaio 3. Aggiungete l'alloro e versate acqua fredda fino a coprirlo. Dal momento in cui bolle, calcolate altri 30 minuti di cottura. Man a mano, durante la cottura, togliete la schiuma. Quando il baccalà inizierà a sfaldarsi sarà ora di scolarlo. Trasferitelo nella ciotola della planetaria, montate la frusta e azionate a velocità medio bassa. Versate a filo l'olio di semi, sale e pepe macinato a piacere mentre fate andare la planetaria. Dopodiché aumentate la velocità e proseguite a lavorare il composto fino a quando sarà una crema. Ci vorranno circa 10 minuti in tutto in planetaria. Aiutandovi con due cucchiaini formate le quenelle. Adagiate la quenelle su crostini di pane tostato oppure su crostini di polenta. Insaporite con prezzemolo fresco tritate e ancora pepe macinato a piacere.

Fonte: [GialloZafferano.it](http://GialloZafferano.it)

---

## STORIA DI UN'OPERA

### *Colori, impressioni ed espressioni*

---



#### **“Ninfee”**

Claude Monet

Per iniziare con grande stile il nuovo anno e quindi oggi non parleremo di un solo quadro, bensì di un intero ciclo di quadri: le Ninfee di Claude Monet.

Il pittore francese dedicò moltissimo del suo tempo allo studio e alla rappresentazione delle ninfee, infatti il ciclo sopra citato è un ciclo composto da oltre 250 dipinti.

Oggi, i quadri di Monet sono conservati nei musei di tutto il mondo ma il “*Ciclo delle ninfee*” appartiene allo stato Francese. L'artista donò le sue Ninfee come simbolo di pace al presidente Georges Clemenceau nel 1918, in occasione della fine della prima Guerra Mondiale.

## E quindi uscimmo a riveder le stelle

### La Divina Commedia canto dopo canto

Dopo la pausa natalizia siamo pronti a riprendere la storia di Dante, del suo viaggio. Storia raccontata nell'opera letteraria tra le più influenti di tutti i tempi: la Divina Commedia.

Ci siamo lasciati con Dante e Virgilio che stavano uscendo dal cerchio dei golosi, quindi passiamo dal VI al VII canto dell'Inferno.

Dante e Virgilio entrano nel IV Cerchio, dove sono stipate moltissime anime. I dannati spingono faticosamente enormi macigni, divisi in due schiere che procedono lungo il Cerchio in senso opposto. Quando cozzano gli uni contro gli altri, si gridano a vicenda: «Perché tieni stretto il masso?» e «Perché lo fai rotolare?», quindi si girano indietro e riprendono la loro bizzarra giostra. I dannati di questo canto sono coloro che in vita non spesero il denaro con giusta misura, peccando gli uni di avarizia e gli altri di prodigalità (i prodighi sono coloro che sperperano il proprio denaro e i propri averi). Per l'eternità le due schiere di dannati si scontreranno nei due punti del Cerchio, finché il giorno del Giudizio gli avari risorgeranno col pugno chiuso e i prodighi coi capelli tagliati.

I due poeti attraversano il Cerchio fino all'estremità opposta, dove c'è una vena d'acqua che sgorga dalla roccia e si immette in un fossato. L'acqua è di colore scuro: il ruscello si impaluda nello Stige, dove nel fango sono immerse delle anime. Questi dannati si percuotono con schiaffi, pugni e morsi, arrivando persino a sbranarsi a vicenda, ecco quindi gli iracondi e gli accidiosi (con il termine "accidia" si intende l'avversione all'operare, mista a noia, indifferenza e pigrizia).

I due poeti costeggiano la palude percorrendo l'argine roccioso, finché giungono ai piedi di una torre.

**Ci vediamo la prossima settimana,  
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**